

FESTIVAL DELLA SCIENZA

# Sul golfo nasce un master in Oceanografia internazionale

**L'Istituto di geofisica di Portovenere e il Polo Marconi pronti ad aprire. Il convegno lancia l'allarme per la temperatura mare**

L'ISTITUTO nazionale di geofisica e vulcanologia di Portovenere, da anni impegnato nella ricerca sui temi della geofisica e delle tecnologie marine, è pronto ad aprire alla Spezia un master in oceanografia operativa internazionale, di secondo livello, per creare figure di eccellenza, e portarle ad operare sul golfo spezzino. Il tutto in collaborazione con il polo universitario "Marconi". È la buona notizia uscita dal convegno sul sistema marino, che si è tenuto al teatro "Astoria" di Lerici nell'ambito del Festival della scienza, e ha presentato in anteprima i risultati degli esperimenti marini innovativi del progetto "Poet", con misurazioni fisiche, biologiche, geofisiche, condotte da tredici laboratori internazionali, fra i quali Ingv, Enea, Nurc, Cnr.

Cosmo Carmisciano è il responsabile Ingv: «Stiamo tutti e quattro lavorando al fianco di Spedia, dal punto di vista scientifico e tecnologico, per la nascita del nuovo Distretto del mare -

sottolinea - vogliamo contribuire ad aumentare l'offerta formativa del Polo, insieme agli altri enti spezzini di ricerca, per far sì che ci sia una integrazione vera fra distretto, polo, ricerca. Ha ragione il sindaco della Spezia Massimo Federici, quando afferma che qui abbiamo le professionalità, le potenzialità». Il "Polo Marconi" è salito dai 178 iscritti del 2001 ai 609 del 2006: iscritti che al 54,1% arrivano da fuori. Accanto ad informatica applicata ed ingegneria nautica, con i due master specialistici in nautica e design, ora la città potrà sfoderare un master in oceanografia: se il Polo riuscirà a trasferirsi alla Caserma Duca degli Abruzzi e diventare la famosa cittadella del sapere disposta sui 44mila metri quadrati a disposizione, con una mensa da 500 posti da poco ristrutturata.

Il convegno all'Astoria, dà atto Carmisciano, è stata "una delle rare occasioni in cui ascoltare importanti enti di ricerca, diversi, uniti dalla voglia di la-

vorare insieme": Ingv, il Nurc della Nato, Enea, Cnr Ismar, sono realtà di primo piano, nella ricerca sul mare. Il "Festival della scienza" ha consentito a tutti di entrare in questo mondo abitualmente chiuso, che pure tiene co-

stantemente sott'occhio gli effetti dell'alterazione climatica sul nostro golfo: un golfo in cui l'effetto calore sta producendo danni gravi, dalla distruzione delle gorgonie all'arrivo di alghe tropicali, che intralciano mitilicoltura e balneazione.

Al convegno, sono stati presentati in anteprima i risultati della campagna di monitoraggio "Poet". Il nostro specchio di mare è stato esaminato con sonde idrogeologiche, bottiglie Niskin, retini per fito plancton, im-

mersioni non distruttive, radar, rilevamenti termici, fotografie.

Annalisa Griffa, del Cnr Ismar, mostra quanto i mutamenti fisici del mare si possano monitorare, disegnando una mappa della temperatura nel golfo. Silvia Cocito, dell'Enea, ha studiato invece in particolare l'aspetto biologico delle mutazioni climatiche nel golfo: impressionanti, le immagini della devastante mortalità provocata dalle alte temperature, nel 1999 e nel 2003, quando l'acqua ha raggiunto i 24° fino oltre a 40 metri di profondità. Le gorgonie, bellissime paramuricee dai riflessi rossi, hanno perduto il proprio aspetto, diventando simili a scheletri di fango.

**SONDRA COGGIO**

